

23. *Il disegno simbolico di un ricamo riflettente Napoleone*; in *Napoleone, Rivista storica*, serie II, n. 3-4, pp. 106-107.
24. *Genova e Napoleone*; in *Napoleone, Rivista storica*, serie II, n. 5-6, pp. 158-163.
25. *Le spese della Repubblica di Genova nel 1349*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXIII, n. 3, 31 marzo 1915.
26. *La fabbricazione della carta in Genova e distretto*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXIII, n. 4, 30 aprile 1915.
27. *Un matrimonio principesco di casa Savoia del 1585*; in *Rassegna Nazionale*, fasc. 16 maggio 1915. Estratto di pp. 12.
28. *Un coltivatore di miniere in Liguria nel 1645*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXIII, n. 8, 31 agosto 1915.
29. *Due decreti sulla censura del secolo XVII*; in giornale *Il Cittadino*, Genova, 12 novembre 1915.
30. *La proposta erezione di un Banco governativo nel Palazzo ducale nel 1665*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXIII, n. 12, 31 dicembre 1915.
31. *La moneta corrente in S. Stefano d'Aveto nel 1614*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXIV, n. 1, 31 gennaio 1916.
32. *Il ricordo dei mediatori genovesi nel 1650*; in gior. *Il Cittadino*, Genova, 21 febbraio 1916.
33. *La strada di Scurreria*; in gior. *Il Cittadino*, Genova, 8 novembre 1916.
34. *Principi giapponesi in Genova nel 1585*; in gior. *Il Cittadino*, Gennaio 24 nov. 1916.
35. *I Maestrali delle vie di Chiavari*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXIV, n. 11, 30 novembre 1916.
36. *Bilancio del Magistrato dei Padri del Comune del 1768*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXV, n. 1, 31 gennaio 1917.
37. *La tassa dell' « avaria » nelle Riviere*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXV, n. 6, 30 giugno 1917.
38. *Le arti nel Marchesato di Finale*; in *Gazzetta di Genova*, anno LXXXV, n. 11, 30 novembre 1917.
39. *I cardinali liguri del secolo XIX*; in gior. *Il Cittadino*, Genova, 20 febr. 1918.
40. *Una lotteria del 1585*; in gior. *Il Cittadino*, Genova, 11 aprile 1918.
41. *Il calmere di un secolo fa*; in gior. *Il Cittadino*, Genova, 22 agosto, 1918.
42. *Un calmere del 1554*; in gior. *Il Cittadino*, Genova 10 nov. 1918.
43. *Tre lettere autografe di C. Colombo conservate nel Palazzo municipale di Genova*.
44. *Il tesoro di S. Lorenzo*; in *La cattedrale di Genova (1118-1918)*, Genova, Tip. della Gioventù 1918, pp. 105-117.

## LODOVICO GAVOTTI

m. 23 dicembre 1918.

Dai patrizi genovesi Giulio Gavotti e Viola Gropallo nacque in Genova il 28 novembre 1868 Lodovico Gavotti, al quale il destino riservava l'alto onore di diventare arcivescovo della nativa città; e vide

la luce in quella stessa parrocchia di N. S. delle Vigne, donde aveva un quattordici anni prima sortito i natali dallo stipite dei Della Chiesa colui che poi salì ai fastigi del sommo pontificato col nome di Benedetto XV. Dedicatosi per naturale disposizione dell'animo agli studj ecclesiastici, il giovane Gavotti ne compieva in Genova i corsi presso la Facoltà di teologia del Seminario arcivescovile, mentre, spinto da eguale inclinazione per gli studj umanistici, prendeva la licenza liceale e s'inscriveva nell'anno scolastico 1891-92 al primo corso della Facoltà di lettere e filosofia della patria Università. A coronamento dei primi studj egli era ordinato sacerdote il 27 maggio 1893 dall'arcivescovo Tommaso Reggio, ed a conclusione dei secondi veniva laureato in lettere presso l'università genovese nell'anno scolastico 1899-1900.

Egli trascorse i primi anni di sacerdozio in Genova, dove fu anche assistente ecclesiastico della Federazione operaia cattolica ligure, direttore e redattore de *L'operaio Ligure*, dirigente fra i più zelanti del Circolo Beato Carlo Spinola, professore di lingua francese nel Seminario, canonico della basilica dell'Immacolata; fino a che, preconizzato vescovo di Casale il 22 giugno 1903 e ricevuta il 5 luglio dello stesso anno la consecrazione vescovile nella metropolitana di S. Lorenzo, si trasferì alla sua nuova residenza. Ivi rimase più di undici anni, e spiegò un grande fervore di opere così religiose come sociali. Il 22 gennaio 1915 fu promosso alla sede arcivescovile di Genova, nella quale fece il suo solenne ingresso il 7 marzo successivo. Durante l'esercizio dei suoi alti ministeri ecclesiastici, egli pubblicò un buon numero di pastorali; ma, trattandosi di materia esclusivamente religioso-morale, non è qui il luogo di parlare di siffatte pubblicazioni, che furono, per quanto io so, la più importante manifestazione della sua attività letteraria. Si occupò altresì di storia civile, specialmente genovese, anzi la sua tesi di laurea in belle lettere aveva per tema « I Genovesi alle Crociate »; ed appartenne alla nostra Società come socio effettivo dal 20 aprile 1896. Al titolo di arcivescovo genovese univa quelli di abate perpetuo di S. Siro e di S. M. Immacolata, di legato transmarino della S. Sede, e di gran cancelliere del Collegio teologico di S. Tomaso d'Aquino. Morì in Genova per violenta *influenza* degenerata rapidamente in bronco-polmonite, e fu sepolto nella cappella del Chiappeto a S. Martino d'Albaro (1).

---

(1) Cfr. *Rivista Diocesana Genovese*, Gennaio 1915, vol. V, pp. 10-11; Dicembre 1918, p. 192.